Nascita delle scuole professionali marinare a Venezia

Da «La nascita di una scuola per l'Educazione Marinara»

di Giorgio Dissera Bragadin presidente della Lega Navale Italiana sezione di Venezia.

Nel 1899, il veneziano prof. David Levi Morenos fu uno dei soci fondatori della Lega Navale Italiana sezione di Venezia. Nel 1917 per sua iniziativa sorse il Consorzio delle Scuole Professionali per le Maestranze Marittime avente lo scopo «di creare apposite scuole per la preparazione tecnica, tecnico - pratica e culturale degli aspiranti ai gradi minori della Marina Mercantile da Traffico e da Pesca ».

Nel 1920 questo Consorzio venne eretto in Ente Morale con Regio Decreto: in tal modo in molte città di mare si aprirono questo tipo di scuole di cui lo stesso prof. Morenos assunse la presidenza. Nel 1921 le scuole erano già 12 in tutta Italia.

Nel 1936, vista l'importanza di questa iniziativa, il consorzio assunse il nome di Ente Nazionale per l'Educazione Marinara (ENEM).

Nel 1938 le scuole erano salite a 31.

Le scuole impartivano l'insegnamento attraverso un corso triennale di studi comprendendo le sezioni di Nautica, Motoristi Navali e Carpentieri per Maestri d'Ascia.

- Padroni Marittimi per condotta nel Mediterraneo delle navi fino a 700 tonnellate di stazza lorda.
- Motorista Navale di I e II classe, per la condotta di motori a combustione interna fino a 200 HP.
- Carpentieri Navali e Maestri d'Ascia per la costruzione di natanti in legno fino a 50 tonnellate di stazza lorda.

Per speciale concessione di legge gli allievi venivano iscritti nelle matricole della gente di mare di I categoria fin dal loro primo ingresso nella scuola anche se non avevano ancora compiuto il quattordicesimo anno d'età.

Tale periodo serviva loro come primo imbarco durante il tirocinio pratico in mare ed alla fine del triennio potevano essere ammessi agli

esami presso le Capitanerie di Porto, prima di avere il periodo di navigazione richiesto.
Le scuole erano completamente gratuite ed al compimento del sedicesimo anno d'età i ragazzi erano ammessi al Corpo Reale Equipaggi Marittimi (C.R.E.M.).
I ragazzi raggiungevano così una preparazione ragguardevole, sia come Marinai che come Nocchieri, Segnalatori, Radiotelegrafisti, Meccanici etc.
Tale preparazione formò una schiera di Sottufficiali, dando loro la possibilità di accedere ai gradi di ufficiale fino a diventare Capitani di Corvetta del C.R.E.M.
Venezia fu tra le prime città in Italia a seguire questa strada: già nel 1913 la Società Veneta per la Pesca tenne dei corsi invernali per il conseguimento delle patenti di Padrone Marittimo.
Nel 1919, sotto la spinta del prof. Morenos e di alcuni Enti Locali si iniziò il 1° anno scolastico con apertura ufficiale il 17 maggio 1919. (La scuola fu dedicata a Nazario Sauro, martire Istriano).
L'ammissione fu di 26 allievi su 45 domande. Essendo il corso triennale, i primi patentati si ebbero nel 1921.
Fu creato un comitato per propagandare tale iniziativa, sotto la presidenza del prof. Giuseppe Pardo preside dell'Istituto Nautico Sebastiano Venier e segretario il preside della scuola stessa.
Si noti che fra i membri della commissione c'era un rappresentante della «Nave Scilla», anzi nel 1920 fu nominato direttore il prof. Vincenzo Celli già appartenente al corpo insegnante di navigazione della «Nave Scilla».
La sede venne spostata dall'Istituto Veneto per il Lavoro al Giustiniani a S. Trovaso.
Nel 1923 venne addirittura creato un corso serale per anziani.
Nel 1925 la denominazione di «Padroni Marittimi» venne cambiata in «Capitani di Piccolo Cabotaggio». Per le esercitazioni in mare la scuola ha in dotazione la motobarca « Amedea » che era un'imbarcazione della corazzata «Tegetthoff» della Marina Austro - Ungarica, internata come preda di guerra a Venezia.

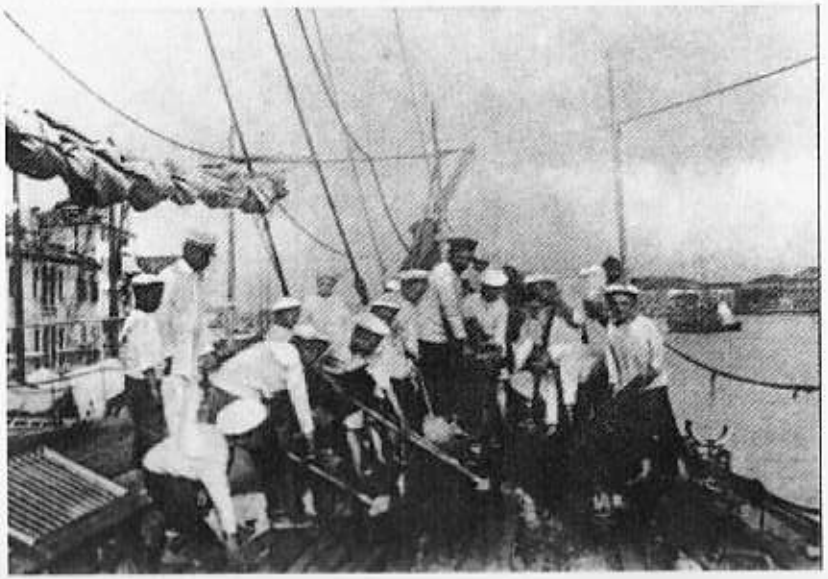
Il 20 gennaio 1927, Nina Sauro, la vedova del martire, offre alla scuola un ricordo del marito. Nello stesso anno la scuola ha due sezioni Nautica e Carpentieri Navali.
Nel 1932 la scuola ha anche la sezione Meccanici e avendo ormai superato i cento allievi viene trasferita a S. Maria Formosa.
Nell'anno scolastico 1932-33 si sono raggiunti i 126 allievi: 64 Capitani di Piccolo Cabotaggio e 62 Carpentieri Navali. Fra di essi vi sono 20 marinaretti della nave «Scilla ».
Nel 1933 muore il prof. Morenos.
La scuola è posta ora sotto l'Istituto Nautico a S. Giuseppe di Castello in Venezia.
Il consorzio è diventato Ente Parastatale per decisione del Consiglio dei Ministri e autorizzato a far uso della bandiera italiana con stemma e corona reale. La bandiera donata nel 1927 dalla vedova di Nazario Sauro è diventata prezioso cimelio storico della scuola.
Il fatto della bandiera era importante perché i natanti che innalzavano quella bandiera erano assimilabili al Naviglio Militare con tutte le prerogative del caso.
Nel 1941 la scuola Nazario Sauro cambiò ragione sociale in «Lazzaro Mocenigo».
Nel dopoguerra la scuola continuò la sua attività ed i suoi licenziati trovarono posto nella Marina Mercantile e nei Cantieri Navali. Il numero degli allievi non accennava a diminuire anche perché l' ACNIL (oggi ACTV) Azienda Comunale Navigazione Interna Lagunare, reclutava i suoi equipaggi dalla scuola.

Scilla

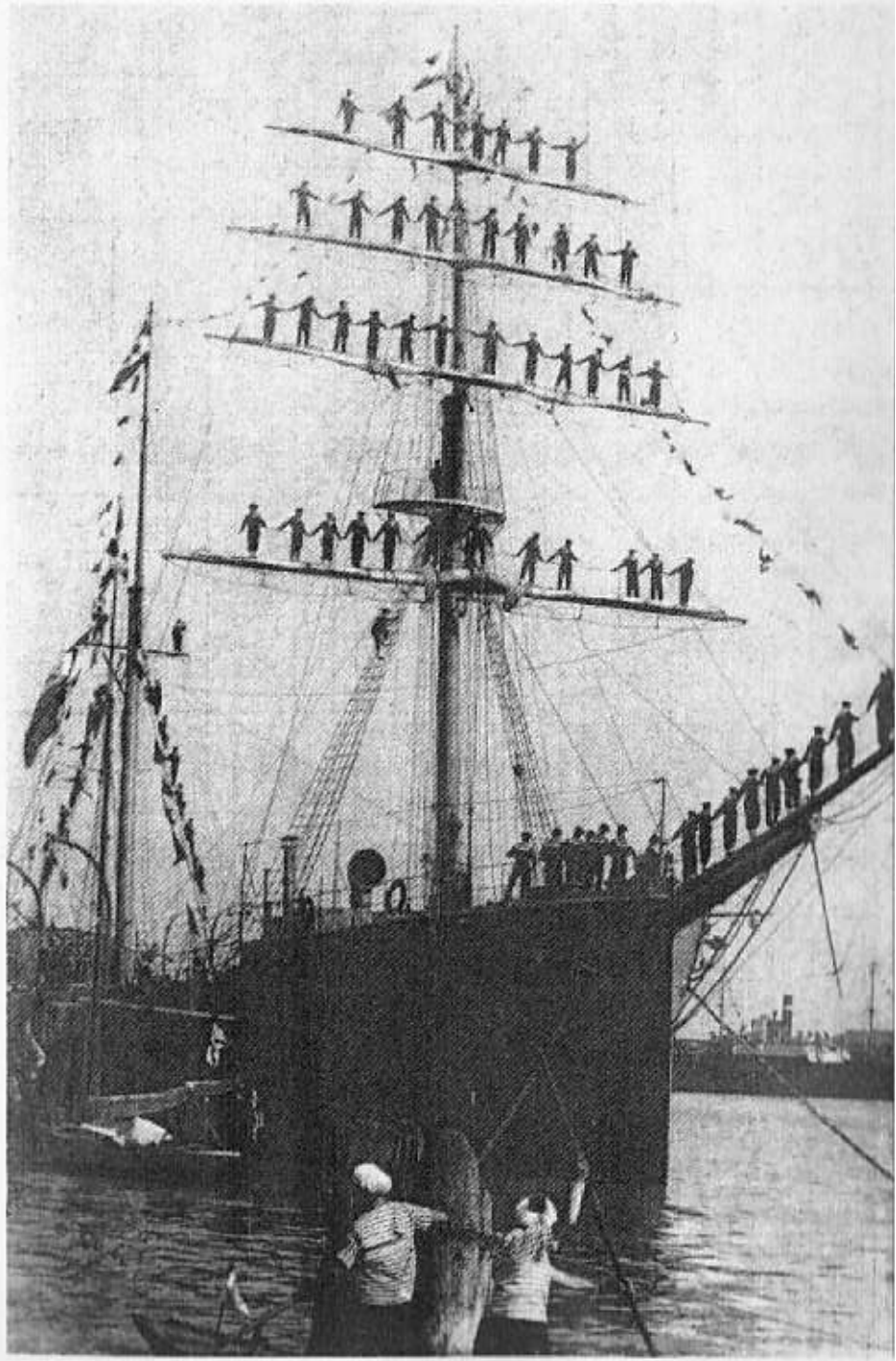
L' Opera Nazionale Marinaretti (Scilla) accoglieva gli orfani dei marinai, dando loro l'istruzione elementare obbligatoria e successivamente quella complementare e professionale intesa a « preparare i marinaretti al concorso per l'avviamento del C.R.E.M. ed all'arruolamento nella Marina Mercantile e Peschereccia e a dare l'istruzione tecnica e pratica necessaria per esercitare un mestiere navale ».
Con decreto del 10 agosto 1928 n. 2506, l'Opera passò sotto l'egida del Ministero per l'Educazione Nazionale.
A tal fine furono destinate le seguenti navi:

A Venezia:	« Scilla ».
A Napoli:	« Caracciolo ».
A Bari:	« Eridano ».
A Cagliari:	« Azuni ».

Precedentemente a Venezia l'istruzione avveniva su una nave in legno demolita nel 1920 e sostituita da una vecchia cannoniera costruita a Castellamare di Stabia: la «Volturno» che era ancorata alle Zattere.



I marinaretti al lavoro sul ponte della Volturno



Il Volturno ormeggiato alle Zattere

Brano Tratto dal Libro «Venezia nell'800» di Alberto Cosulich

La Scilla: Nave scuola per orfani poveri

Ma quella che tra le istituzioni era un po' l'emblema della pubblica assistenza dell'epoca era la nave Scilla, nave - collegio per i piccoli orfani di Venezia e del litorale, ormeggiata alle Zattere.

Nei veneziani nati prima del primo quarto del '900 è ancora un ricordo ben vivo e presente questa nave, ancora armata con le vele, come i grandi velieri o le prime navi a vela e vapore, dipinta di grigio chiaro, ormeggiata appunto alle Zattere.

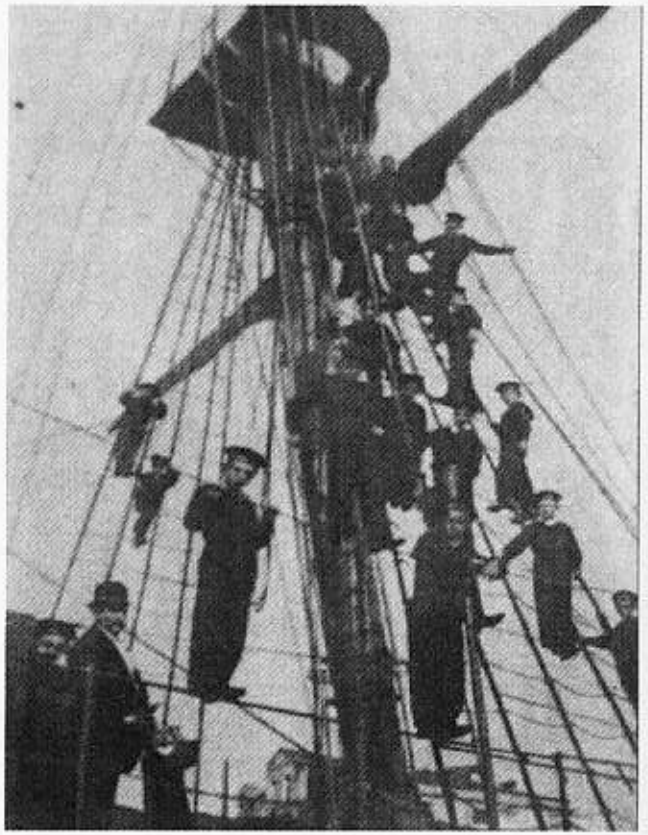
Era un orfanotrofio galleggiante, un concentrato di situazioni di disgrazie alle spalle di bambini innocenti che ci passavano tristemente l'infanzia e l'adolescenza in un clima e con un tipo di dura vita alla militare come i soldati.

Dalla voce di un anziano ex marinaretto della Scilla abbiamo avuto delle notizie più precise di come si viveva a bordo della nave. È il signor Aldo Penzo entrato a nove anni nella famosa nave scuola:

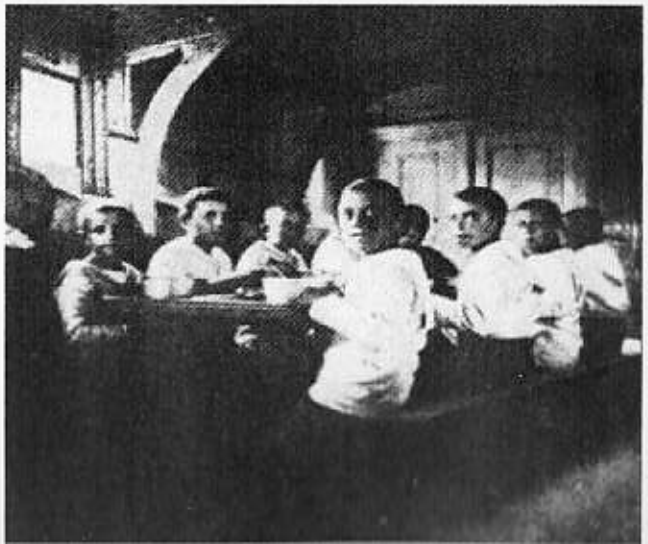
«Si entrava normalmente sui sette anni: quando si arrivava veniva consegnato un corredo come quello dei soldati che entrano in caserma: sacco, zaino, telo di branda, divisa. Di navi Scilla ce ne sono state due: una, la prima, in legno divenne fatiscente e fu demolita nel 1920, l'altra sostitutiva, posizionata a Venezia nel 1921 che era la vecchia cannoniera «Volturno» costruita a Castellamare di Stabia.

Si viveva alla militare: ci alzavamo alle 5.30 del mattino, dovevamo farci la branda e poi, estate ed inverno, andare in coperta a lavarsi a dieci a dieci in grandi mastelle dette «baie»; una volta lavati, nella medesima acqua, dovevamo lavarci la biancheria. due volte la settimana, giovedì e domenica, bagno completo all'aperto sia d'estate che d'inverno.

La nostra giornata di collegio era dura tra la scuola e le esercitazioni marinare: a scuola si andava ai Cavanis o all'Angelo Raffaele, sulla nave ci esercitavamo a svolgere e riavvolgere le vele, a lavare e pulire con lo spazzettone la coperta, a salire sulle scale marinare, sui vari alberi di trinchetto, parrocchetto fisso e volante, velaccio, e dall' alto si faceva «il saluto alla voce».



I marinaretti impegnati nelle manovre



Il rancio di mezzogiorno veniva servito in una «gamellina» militare in ferro e consisteva di pastasciutta o minestrone e un pezzetto di carne. Alla sera polenta, fagioli e baccalà. Si beveva esclusivamente acqua. La vita di bordo era veramente dura per i bambini e così spartana da non potersi immaginare dai giovani nati nei decenni successivi.

Non c'era riscaldamento, avevamo scoperto che nella zona sotto il quadro della nave c'era un po' di tepore, che appunto veniva dal quadro stesso, e così lì ci radunavamo qualche volta nelle rigide e nebbiose giornate invernali.

Le più piccole mancanze venivano punite severamente: alla colazione della mattina, fatta di latte e pane, chi aveva commesso una piccola infrazione, veniva, a sua scelta, privato del latte o del pane.

A terra, avvolti nella piccola mantella militare, si andava ben poco, per lo più a presenziare funerali di benefattori: era un triste compito e tra noi smunti e infreddoliti, più volte succedeva che qualcuno svenisse.

A dodici anni parecchi passavano a scuola al «Coletti» per imparare soprattutto mestieri febbrili: anche quella scuola era senza riscaldamento, ma ci si scaldava battendo la mazza.

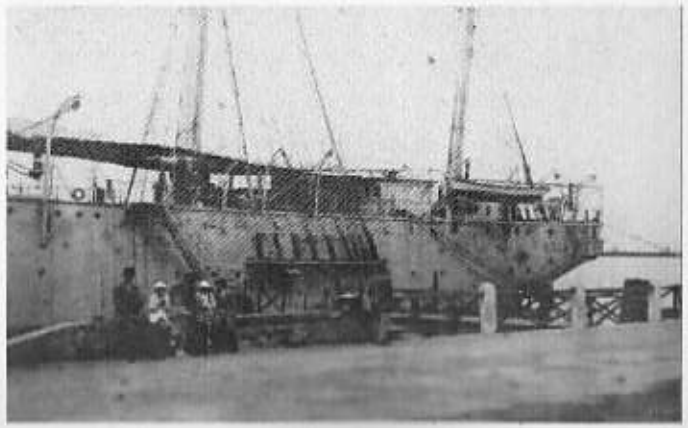
Finito il periodo della «Scilla» si andava a fare il pescatore a Chioggia o il mozzo a bordo delle navi».

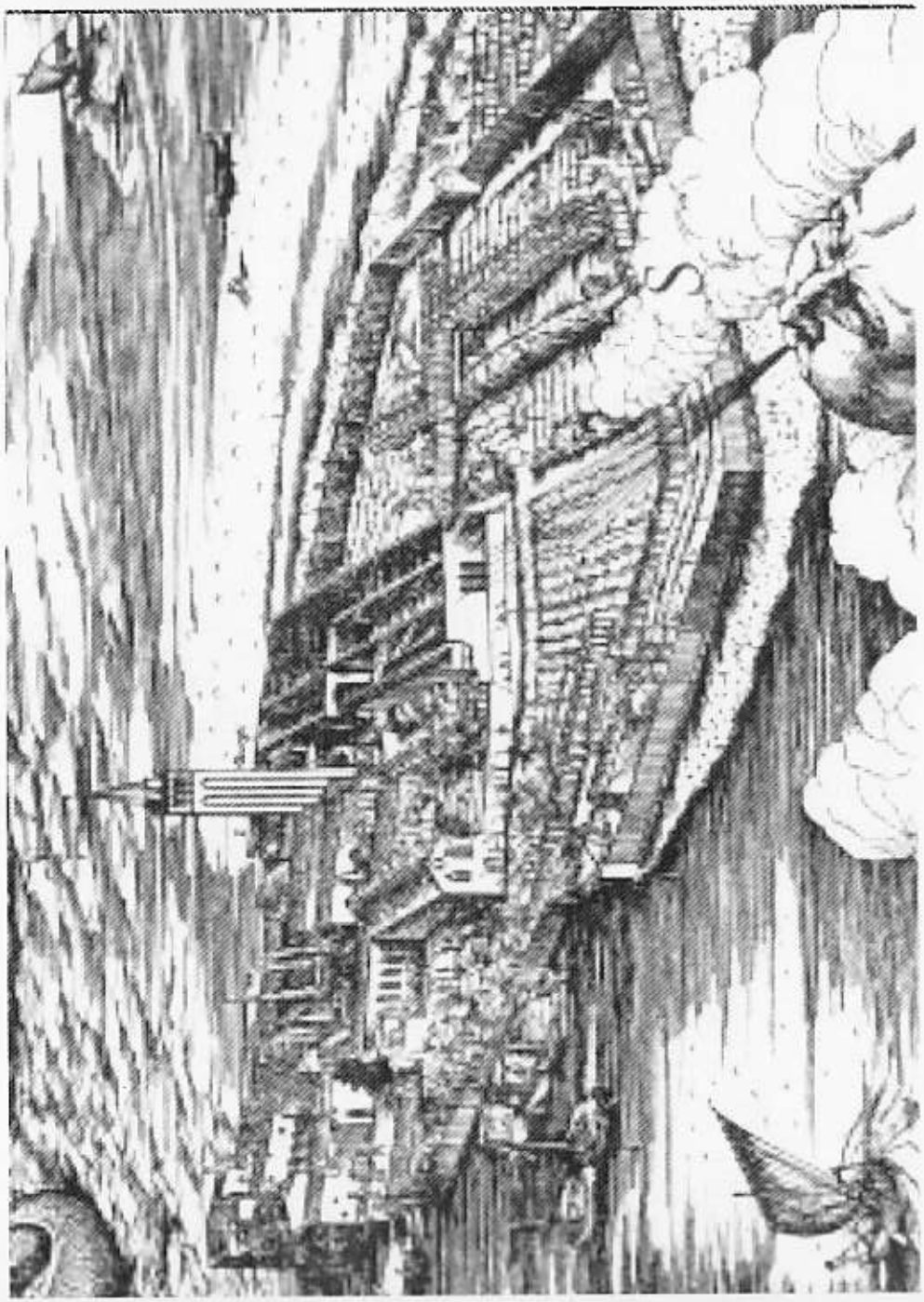
La nave scuola « Scilla », che trasse il nome dalla famosa punta Calabra, fu varata nell'Arsenale di Venezia il 31-7-1882 con il nome di « Amerigo Vespucci », come incrociatore della Regia Marina, dislocava 2892 ton., armato con cannoni da 150, aveva due alberi a vele quadre ed uno a vele auriche, tipo brigantino a palo.

Radiata dalla Marina il 22-11-1928, passò definitivamente a nave scuola per marinaretti fino all'inizio del II conflitto mondiale. La nave fu quindi demolita e i marinaretti passarono in un edificio di Fondamenta Briati a Venezia.

Numerosi testi riportano la «Scilla» ancorata alle Zattere, ma dalle foto sottoriportate e da testimonianze di persone vissute in quell'epoca, risulta che la nave era ancorata al Lido di Venezia, a S.Nicolò (dove attualmente è posizionato l'approdo per il Ferry Boat).

Due immagini degli anni '30 dove si vede l'ex "Amerigo Vespucci" diventata "Scilla" ormeggiata a San Nicolò del Lido di Venezia.

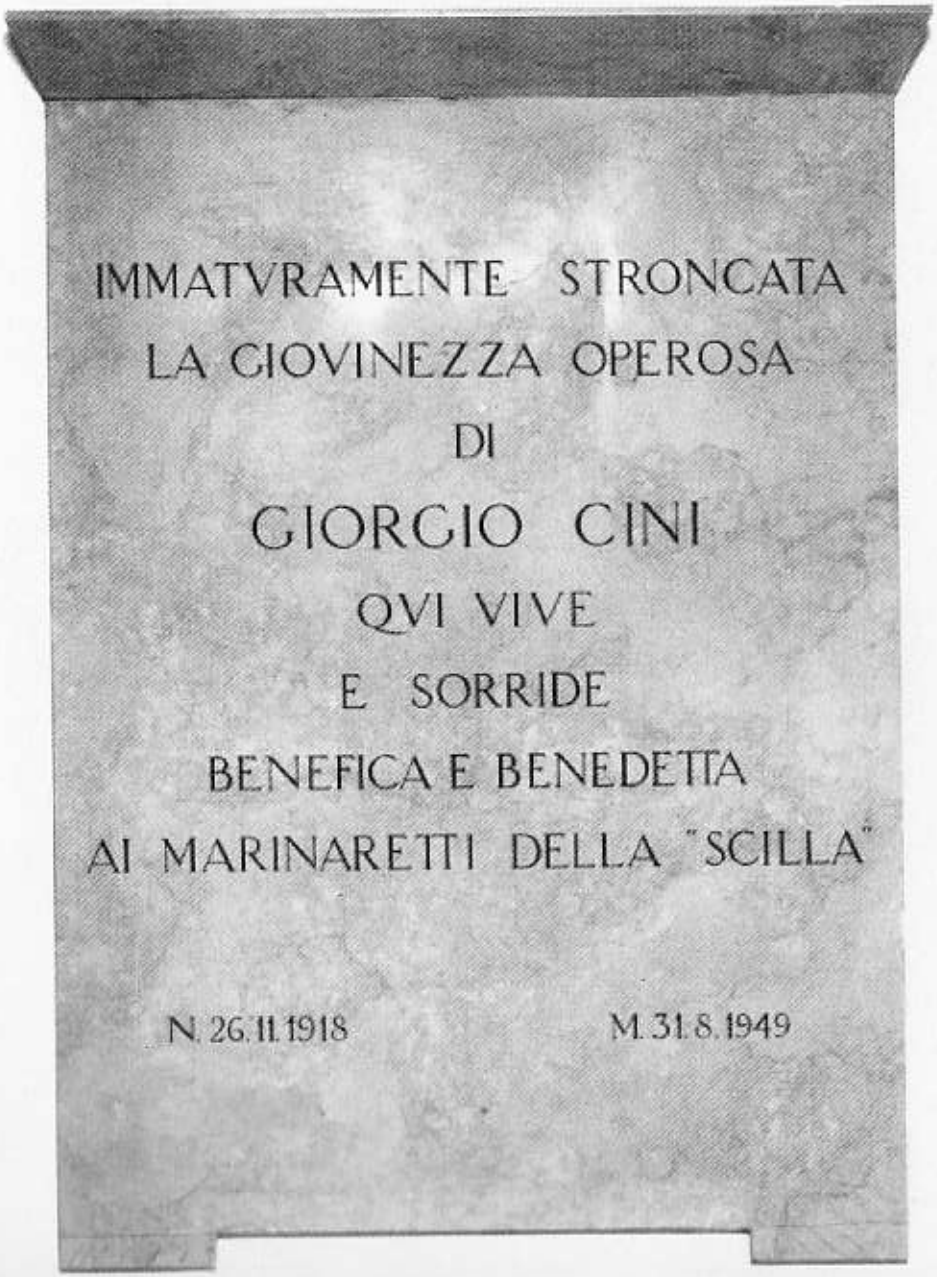




L'isola di San Giorgio Maggiore in un particolare della pianta prospettica di Jacopo de Barbari (1500)

Istituto Scilla e Istituto Giorgio Cini

La storia



La lapide dedicata a Giorgio Cini posta nel corridoio d'ingresso del convitto.

Vittorio Cini

Una delle più importanti figure di industriale – finanziere - mecenate del Novecento, è senz'altro quella di Vittorio Cini (1885-1977).

Già ideatore e creatore dell'EUR a Roma, artefice della bonifica del Polesine, risanatore della Siderurgia Nazionale (ILVA), ministro delle comunicazioni nel 1943 durante il periodo fascista ma nello stesso anno internato a Dachau per i suoi contrasti con Mussolini e i tedeschi, salvato dal figlio Giorgio attraverso una sottile ed astuta opera diplomatica, ripara in Svizzera da dove aiuta la Resistenza con ingenti aiuti finanziari.

Finita la guerra riprende la sua attività imprenditoriale ma nel 1949 il suo unico figlio maschio Giorgio, appena trentunenne muore in un incidente aereo a Cannes.

Dopo un travagliato periodo di intenso dolore, ritrova uno scopo nella vita attraverso la fede e decide di onorare la memoria di Giorgio impegnandosi nel recupero dell'isola di San Giorgio Maggiore in Venezia.

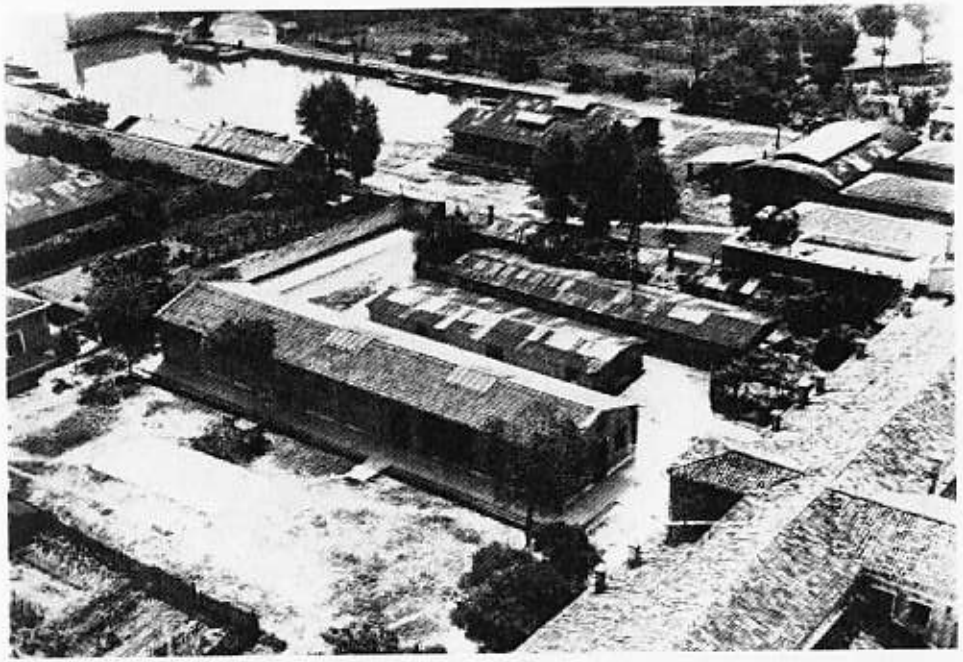
L'isola è, nel suo complesso, in uno stato di vergognoso totale abbandono. Dal 1806, anno in cui Napoleone cacciò i monaci benedettini, l'isola è trasformata in base militare e il monastero ivi esistente in deposito d'armi. Ciò si protrae sotto il governo francese, austriaco e italiano.

L'isola dunque, nel 1949 apparteneva al Demanio Militare e solo grazie all'enorme prestigio di Vittorio Cini, che si muove sapientemente nel mondo politico romano, essa passa al Demanio Civile e da questo viene data in concessione alla Fondazione Cini.

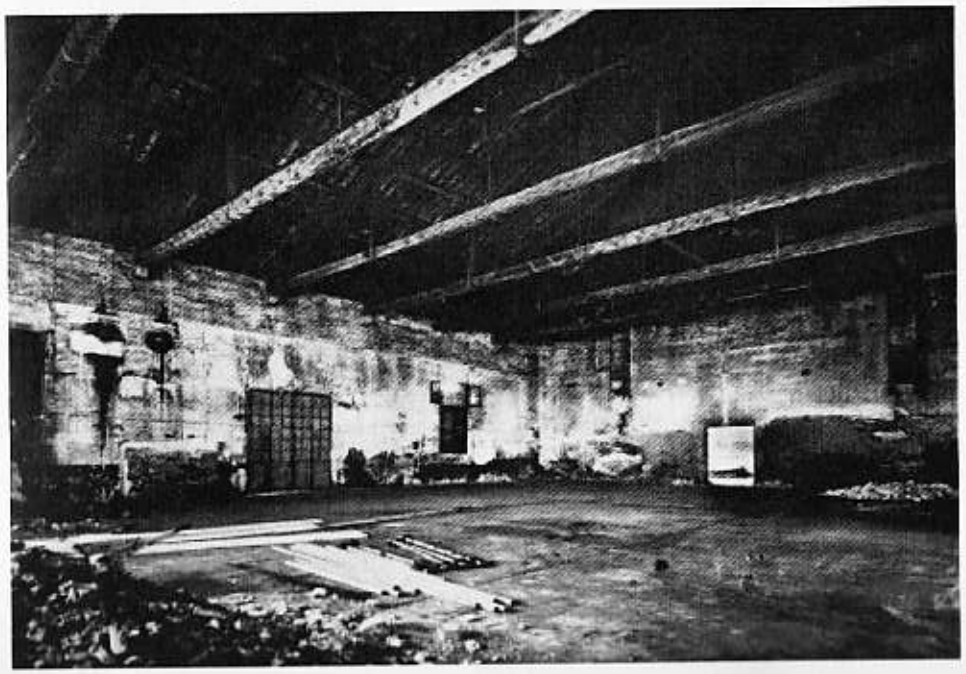
Cini impone di far presto ed in soli cinque anni dal 1951 al 1956 gli immani lavori sono conclusi.

All'interno di questo periodo, con sbalorditiva rapidità, nel 1952 è creato il centro marinaro dedicato a perenne memoria del figlio Giorgio.

La Fondazione Giorgio Cini, che aveva predisposto il piano regolatore di tutta l'isola, gli destina la zona nord - est per circa 20.000 mq. ritenuta la più adatta perché disponeva di un piccolo porto, di una darsena e di rive adattabili a cantiere e scali di alaggio e varo.



Uno scorcio dello stato di abbandono della parte Sud - Est dell'isola. Si riconoscono: la darsena interna, una piccola porzione del campo da calcio e del convitto.



Questa zona però era deturpata dall'esistenza di cadenti manufatti e di baraccamenti e si dovette provvedere a lavori di imponente mole per le demolizioni, le nuove costruzioni e le sistemazioni delle aree, dei campi da gioco e sportivi.

Viene quindi creato dal nulla un complesso che comprende:
- un grande Convitto di alta efficienza, con dormitori, refettorio, aule del doposcuola, sale di ricreazione al coperto, servizi sanitari e servizi vari e tali da assicurare l'autonomia di vita di una numerosa collettività:
- un complesso di aule normali e tecnologiche per la Scuola di Avviamento
- un complesso di aule normali e tecnologiche per l'Istituto Professionale
- un complesso di Officine per la Meccanica Industriale e Motoristica
- un Cantiere Navale con scali di alaggio al coperto ed allo scoperto
- Palestra al coperto ed allo scoperto
- Campi da gioco e sportivi

L'Istituto ha inoltre a disposizione sale e saloni della Fondazione Cini tra cui un teatro di 500 posti.

Per le attività addestrative in mare:
- il veliero Giorgio Cini di 600 tn.
- la nave da carico Giorgio Cini II di 3000 tn.
- il motopeschereccio Marinaretto di 60 tn.

inoltre numerose altre imbarcazioni minori a remi, a motore, a vela, che vengono impiegate quotidianamente nelle esercitazioni marinaresche.

Si compie così il percorso spirituale seguente la morte del figlio Giorgio: un'opera caritatevole che affrontava un drammatico problema dell'immediato dopoguerra e contestualmente lo legava a Venezia, ad una lungimirante analisi dei bisogni lavorativi della città nel campo delle arti e dei mestieri in ambito marinaro.

Nasce dunque nel 1952, con decreto del Presidente della Repubblica, l'Istituto Scilla - Centro Marinaro della Fondazione Giorgio Cini, ente morale con personalità giuridica.

Istituto Scilla

Nell'anno 1906 sorse a Venezia - per iniziativa del prof. Davide Levi Morenos- la "Nave Asilo Scilla" col programma di raccogliere ragazzi orfani di pescatori e di marinai del Litorale Adriatico, per dar loro una istruzione professionale a carattere marinaro ed avviare i più dotati anche agli studi nautici medi e superiori.
Nei primi quindici anni di vita fu circondata sempre dalla affettuosa simpatia del popolo e incoraggiata dalle autorità che ne riconobbero gli alti meriti ma poi nel 1923 fu soppressa dall' "Opera Nazionale Balilla" che ne incamerò tutto il patrimonio immobiliare e mobiliare.
Con atto notorio il 25 settembre 1945 un Comitato composto di rappresentanti della Prefettura, della Provincia, del Comune, di altri Enti Cittadini e di ex amministratori della "Scilla" fece risorgere la vecchia istituzione, che riprese la propria attività assistenziale ed educativa, pur con mezzi limitatissimi largiti dalla pubblica beneficenza ed usufruendo dell'immobile all'Angelo Raffaele riottenuto in concessione dal Commissariato per la Gioventù Italiana.
Avendo la Fondazione Giorgio Cini offerto alla "Scilla" l'uso gratuito di quella parte dell'isola di San Giorgio Maggiore in Venezia che costituisce il "Centro Marinaro" della Fondazione stessa, cioè quel perfetto ed imponente complesso di impianti a terra e in mare, compresa la Nave scuola "Giorgio Cini" e lo Yacht "San Giorgio II", il Comitato predetto, con delibera del 23 giugno 1951 accolse con entusiasmo l'offerta, dalla quale vide consentito un piuù vasto campo d'azione, conforme alle direttive generali adottate dal Ministero della Pubblica Istruzione in materia di istruzione professionale e orientato alle finalità pratiche specifiche di interesse, rispettivamente, dei Ministeri della Difesa-Marina, della Marina Mercantile e del Lavoro e della Previdenza Sociale.
La Scilla però era un` associazione di fatto priva di personalità giuridica; fu quindi costituita in Ente Morale con un proprio capitale di avviamento.
Nacque così " l'Istituto Scilla per l'Educazione Marinara degli orfani dei

Marinai e dei Pescatori" (permettendolo la disponibilità, vi potevano essere ammessi come convittori e non convittori, giovani non compresi nelle suddette categorie), con un capitale iniziale di 100.000.000. I suoi fondatori furono:

- Fondazione Giorgio Cini
- Società di Armamento Sidarma
- Società Adriatica di Elettricità
- Compagnia Italiana Grandi Alberghi
- Credito Industriale
- Società Nazionale Sviluppo Imprese Industriali

Gli allievi erano ospitati gratuitamente nel centro Marinaro e a ciò provvedevano, attraverso il pagamento delle rette, diversi Enti assistenziali tra i quali prendiamo ad esempio quelli relativi all'anno 1956:

- Orfani di guerra di Venezia
- Istituto Andrea Doria
- Casa Orfani Gente di Mare (ENAGM) di Roma
- Casa Orfani Gente di Mare di Genova
- INPS di Napoli
- ENAOLI
- Opera Maternità e Infanzia di Venezia
- Opera Nazionale Orfani di Guerra di Trieste
- Comitato Orfani di Guerra di Napoli
- Ministero Marina - Centro Assistenza
- Opera Nazionale Orfani di Guerra di Udine
- ONAOMCE di Roma
- Istituto Scilla
- Istituto Provinciale dell'Infanzia
- Previdenza Sociale di Venezia
- INPS di Bari

- Ufficio Assistenza Post - Bellica di Venezia
- Opera Nazionale Orfani di Guerra di Salerno
- Prefettura di Venezia
- ECA di Trieste
- Opera Nazionale Orfani di Guerra di Vicenza
- Comune di Rieti
- Comitato Orfani di Guerra di Catania
- Comitato Orfani di Guerra di Pavia
- Comune di Modena

Da una partenza di 27 Marinaretti che costituivano la vecchia Nave Scilla, la nuova istituzione raccolse presto un numero di iscrizioni impressionante come si evince dai dati sotto riportati:

anno	elementari	avviamento	ist. prof.	alunni
1952	-	130	-	130
1953	-	265	-	265
1954	42	196	26	264
1955	60	219	38	317

Nell'ottobre 1956 viene istituito con decreto del Presidente della Repubblica "l'Istituto Professionale di Stato Giorgio Cini" che sostituisce la sezione staccata della scuola di avviamento Livio Sanudo. Esso va ad integrare le due scuole già esistenti nel
Centro Marinaro con le sezioni:
- Padroni Marittimi
- Meccanici Motoristi Navali
- Carpentieri Tracciatori e Disegnatori Navali
- Radiotelegrafisti
- Elettricisti di bordo

L'amministrazione dell'Istituto Professionale di nuova istituzione, date le finalità e i suoi stretti legami con l'Istituto Scilla, viene affidata ad un Consiglio composto dai membri del Consiglio di Amministrazione dello stesso Istituto Scilla ai quali vengono aggiunti due rappresentanti del Ministero della Pubblica Istruzione.
"..... Così per la prima volta nella storia della scuola Italiana, proprio nella città più ricca di secolari glorie marinare, sorge un istituto scolastico specializzato per la preparazione della gente di bordo: sorge con mezzi e possibilità nuove, e impensabili altrove, in un'isola ormai sacra alla generosità, all'ardimento, alla nobiltà umana..... E' grazie ad essi (Fondazione Cini e l'Istituto Scilla) che è stato creato questo magnifico complesso capace di accogliere una popolazione scolastica di oltre 500 giovani, quasi 350 ragazzi interni, orfani di marinai e pescatori, provenienti da tutta Italia, e circa 150 esterni: è grazie a tali Enti che Venezia ha ripreso la sua funzione di vivaio dei più preparati uomini di mare e porta ogni estate il suo messaggio di lieta e possente giovinezza marinara ai vari porti italiani e non italiani del Mediterraneo con la sua Nave Scuola Giorgio Cini..... Al glorioso Istituto Sanudo è stato riservato l'onore di preparare e nutrire per tre anni questo nuovissimo e rigoglioso virgulto: dopo aver vissuto innestato per un triennio su quel robusto e già provato tronco, oggi il virgulto acquista vita propria e autonoma per preparare più efficacemente una fioritura di giovinezze generose e preparate: una fioritura che auguriamo ricchissima per l'onore della nostra Italia che tre mari circondano e arricchiscono, per l'onore della nostra Venezia che sarà così, ancora una volta - e in senso altissimo - "regina del mare".....(prof. Fulvio Bressan, preside dell'Istituto Livio Sanudo che guidò la transizione dal vecchio al nuovo ordinamento).

Inizia a questo punto la seconda fase della vita del nostro Istituto ed essa durerà fino al 1972.

Negli anni seguenti al 1955 le iscrizioni continuano ad aumentare:

anno	elementari	avviamento	ist. prof.	alunni
1956	70	210	69	349
1957	81	174	120	381
1958	90	176	161	427
1959	100	215	185	500

Sempre nel 1959 ci sono da aggiungere 216 allievi esterni che frequentano le scuole di San Giorgio, sicché sono ben 716 ragazzi dei quali - tolti i 100 marinaretti delle Elementari ospitati nell'edificio di Fondamenta Briati dotato anch'esso di convitto - 616 fruiscono della istruzione propriamente specialistica presso l'Istituto Professionale per le Attività Marinare Giorgio Cini.

L'attività del Centro Marinaro è decisamente notevole:

(Le considerazioni seguenti sono tratte dalla Relazione letta alla cerimonia inaugurale dell'anno scolastico 1959-60 dal comandante Giovanni Barbini direttore dell'Istituto Scilla)

Il brigantino Giorgio Cini ha finora compiuto nove crociere estive della durata di tre mesi ciascuna, suddivise in tre turni mensili. Per ogni turno sono stati imbarcati in media 80 allievi, nella proporzione di 54 studenti degli Istituti Nautici e 26 del nostro Istituto Professionale.

In tutto sono state percorse 54.000 miglia, cosa notevole trattandosi di un motoveliero, e vi hanno partecipato circa 2.200 allievi. La nave ha toccato 86 porti nazionali (naturalmente alcuni ripetuti) e 38 porti esteri.

La motonave scuola Giorgio Cini II ha iniziato il suo viaggio inaugurale da Venezia il 15 ottobre 1957 ed assolve una linea che unisce i porti del Tirreno con i porti dell'Africa Occidentale. A tutt'oggi sta terminando il suo 13° viaggio e ha percorso complessivamente 156.000 miglia. Il cambio degli allievi avviene circa ogni due mesi ed il loro imbarco avviene di massima nella proporzione di 50 studenti degli Istituti Nautici e 14 del nostro Istituto. Finora vi hanno partecipato circa 800 allievi.

Ai fini addestrativi alla navigazione sono da tenere nel debito conto anche le proficue uscite in mare e le brevi crociere del panfilo San Giorgio Maggiore II con ritmo bisettimanale, e del Motopeschereccio Marinaretto, con frequenza trisettimanale, quest'ultimo naturalmente anche per esercitazioni effettive di pesca. Il pescato, ovviamente, va alla mensa marinaretti.

Ricordo che nel 1950, all'epoca della costituzione del Centro Marinaro, il quadro statistico delle scuole professionali in Italia era il seguente:

Scuole di Avviamento Statali circa 1500 dei vari tipi, delle quali però soltanto 15 a tipo marinaro. Cioè, in un paese marittimo come il nostro, appena l'1%.

Istituti Professionali, circa 300 ma nessuno a Tipo Marinaro.

Ecco perché questa preziosa realizzazione rappresenta una svolta decisiva ed una notevole evoluzione nel campo dell'istruzione professionale marinara.

omissis

Credo possa interessare conoscere i criteri di base che vengono seguiti al Centro Marinaro per la preparazione degli allievi sotto tutti gli aspetti essenziali della formazione che deve essere: tecnica, marinaresca, disciplinare e psicologica.

Tali requisiti vengono fatti assimilare ai ragazzi gradualmente e dosati a seconda delle rispettive specializzazioni.

.....i nostri allievi frequentano le scuole del Centro Marinaro in generale per sei anni (3 di avviamento e 3 di Istituto) ed una buona parte persino per 9 anni, come è il caso dei marinaretti accolti all'età di 8 anni nelle nostre elementari.

E' così che gli allievi vengono messi fin dagli inizi a contatto con tutti gli elementi che dovranno fornir loro il bagaglio professionale. Essi imparano studiando, ma molto "facendo", durante almeno 6 anni di intensa attività, continuamente vigilati e soccorsi dagli istitutori che mettono a loro disposizione la loro esperienza.....

Ed ora vorrei farvi un rapido cenno su quello che è il governo educativo in atto nel nostro Convitto.

I sempre graditi visitatori rilevano subito che i nostri marinaretti non hanno l'aria timida e contrita che spesso si riscontra nei collegiali, ma sono disinvolti e pronti a parlare senza imbarazzo.
I concetti educativi posti come direttiva sono: disciplina – responsabilità - libertà, intendendo con questo triplice concetto che gli allievi debbano veramente essere disciplinati per un'intima convinzione; che debbano sentire immediatamente le conseguenze dannose delle loro eventuali mancanze, e siano allevati con spirito di pronta e razionale iniziativa, come impone la professione marittima.
I più grandicelli vanno e vengono, disimpegnano commissioni, vanno da soli in piccoli gruppi in libera uscita in città con a capo un loro stesso compagno, a turno investito della responsabilità di "capo - squadra". Non abbiamo mai lamentato incidenti né inconvenienti di sorta.
Per quanto riguarda le sanzioni, non vi sono in uso assolutamente punizioni materiali e non viene mai dimenticato che, comunque, la punizione non è fine a sè stessa ma è un mezzo per emendare, per cui, se uno caduto in mancanza riconosce di aver fatto male e se ne dimostra pentito, nella maggior parte dei casi è inutile ed anzi dannoso punirlo.
Il nostro Regolamento interno riassume tutto ciò con queste parole:
"Lo Scilla non è un istituto di correzione e non vi sono in uso, nel governo della disciplina, metodi aspri né acrimoniosi. Esso si basa sul concetto di far del bene agli allievi che devono trovare nell'istituto l'indulgente vigilanza e la serena affettuosità di una famiglia che, oltre a rendere ad essi cara l'Istituzione, contribuisca a formare la dignità individuale e quindi ad educarli nell'adempimento spontaneo dei propri doveri..... Frequenti sono i rapporti della Direzione con i familiari dei nostri orfani ai quali pure chiediamo collaborazione in senso generale.....Per quanto riguarda la salute ed il loro sviluppo fisico, viene molto curato lo "sport di massa" e quello agonistico con ottimi risultati nelle competizioni esterne. Come norma, ogni mese sono sottoposti al controllo della statura, del peso e dello sviluppo toracico ed in questa periodica circostanza ogni minimo dubbio del medico è immediatamente seguito da visita più accurata o da visita specialistica.

Per concludere , è chiaro che ogni sforzo è volto ad assicurare, nel prossimo futuro, personale veramente preparato sotto tutti gli aspetti alle industrie cantieristiche ed armatoriali.
Siamo molto lieti che vari dirigenti industriali quest'anno, più che negli anni precedenti, si siano interessati alla preparazione professionale dei nostri allievi e che ne siano seguite molte assunzioni al lavoro ed anche alcune prenotazioni in attesa del compimento degli esami di qualificazione.....

Gli anni sessanta rappresentano il periodo di maggior prestigio della scuola anche perché il conte Cini ed il comm. Gandini sono particolarmente vicini all'Istituto. Purtroppo Clemente Gandini muore prematuramente ed il conte Vittorio Cini è ormai ottantenne e lentamente inizia la parabola discendente.
Nel 1972 viene stipulata una convenzione tra lo Stato Italiano e la Fondazione Giorgio Cini di cui riportiamo le parti essenziali:
"..... dall'esperienza di oltre quindici anni di gestione separata del convitto (Istituto Scilla) e dell'Istituto Statale è emersa la necessità di coordinare strettamente l'attività delle due istituzioni per ottenere maggiore omogeneità nell'indirizzo didattico, educativo, sportivo etc.
- per le mutate situazioni è necessario improntare la vita convittuale non più prevalentemente ad esigenze di assistenza agli orfani di guerra (assistenza che fortunatamente in questo venticinquennio di pace ha veduto cessare la sua necessità), ma a sempre più adeguati criteri educativi a carattere formativo.....

Riconosciuta

la necessità di potenziare nell'interesse nazionale il Centro Marinaro già esistente nell'isola di San Giorgio Maggiore istituendo un solo organismo destinato all'istruzione professionale marinara.....

Si conviene quanto appresso

La Fondazione Giorgio Cini concede in uso gratuito all'Istituto Professionale di Stato

i locali ubicati nella parte nord - est dell'isola di San Giorgio Maggiore in Venezia, adibiti attualmente a sede dell'Istituto Scilla - Centro Marinaro della Fondazione Cini, e specificati nelle planimetrie allegate.....

- La concessione in uso avrà decorrenza dal 1 ottobre 1972 e durerà fino a quando funzionerà nella stessa isola di San Giorgio Maggiore, l'Istituto Professionale di Stato. omissis"

Nel 1973 si ebbe l'unico momento di vera crisi dell'Istituto quando lo Stato Italiano con una legge demandò alle regioni l'onere di elargire le 130 borse di studio annuali che garantivano altrettanti alunni. Le regioni demandarono a loro volta l'incombenza ai Comuni che pagarono solamente quelle borse di studio per gli alunni residenti nello stesso comune.

Solo il lavoro oscuro ma fondamentale del personale dirigente della scuola permise di trovare nei comuni, in altri Enti Benefici e nelle regioni a Statuto Speciale un nuovo afflusso delle vitali borse di studio.

Non fu più come prima se teniamo conto che dai 401 assistiti gratuitamente del 1967-68, dai 456 del 1971-72 si passo` bruscamente ai 187 del 1973 e ai 171 del 1974.

Nell'anno 1972-73 questi furono gli enti benefici e le relative borse di studio:

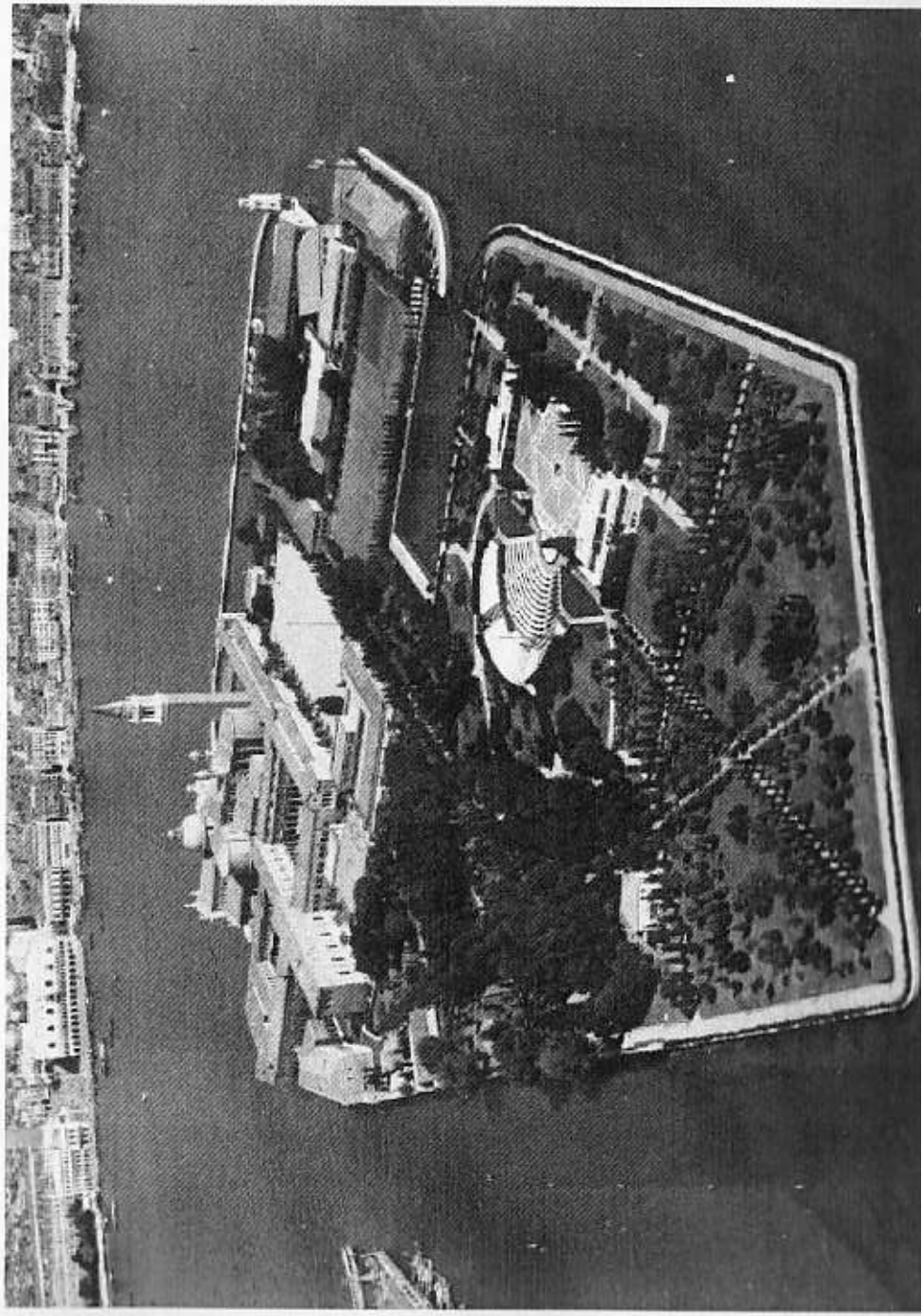
Varie Regioni	n. 125
Ministero P.I.	n. 15
Istituto Scilla	n. 6
Opera Naz. Protez. Civile	n. 26
ENAOLI	n. 2
Comune di Ve.	n. 3
Istituto Andrea Doria	n. 1
Ente Naz. Prot.. Fanciullo	n. 1
Opera Naz. Matern. e Infanzia	n. 1
A carico delle famiglie	n. 7
	187

Da questo momento in poi inizia la storia "moderna" dell'istituto che ha ormai assunto la sua attuale configurazione.

Come dimostreremo in seguito, nella parte del libro dedicata all'ultimo ventennio, la munificenza di Vittorio Cini aveva creato un'opera meritoria che aveva, per lunghi anni, assolto una funzione sociale non indifferente in un momento di grave crisi economica. Non solo, ma l'istituto aveva assunto una risonanza nazionale ed un prestigio che solo la miopia di uno stato indifferente ha cancellato.

Pur nelle mutate situazioni storiche, sociali ed economiche, l'Istituto Professionale di Stato per le Attività Marinare Giorgio Cini, attraverso il sacrificio disinteressato di decine e decine di persone che vi hanno lavorato e vi lavorano, mantiene una funzione precisa e utile nel panorama economico Veneziano, fornendo tecnici professionalmente preparati all'industria, al terziario, alla cantieristica, alle compagnie di navigazione.

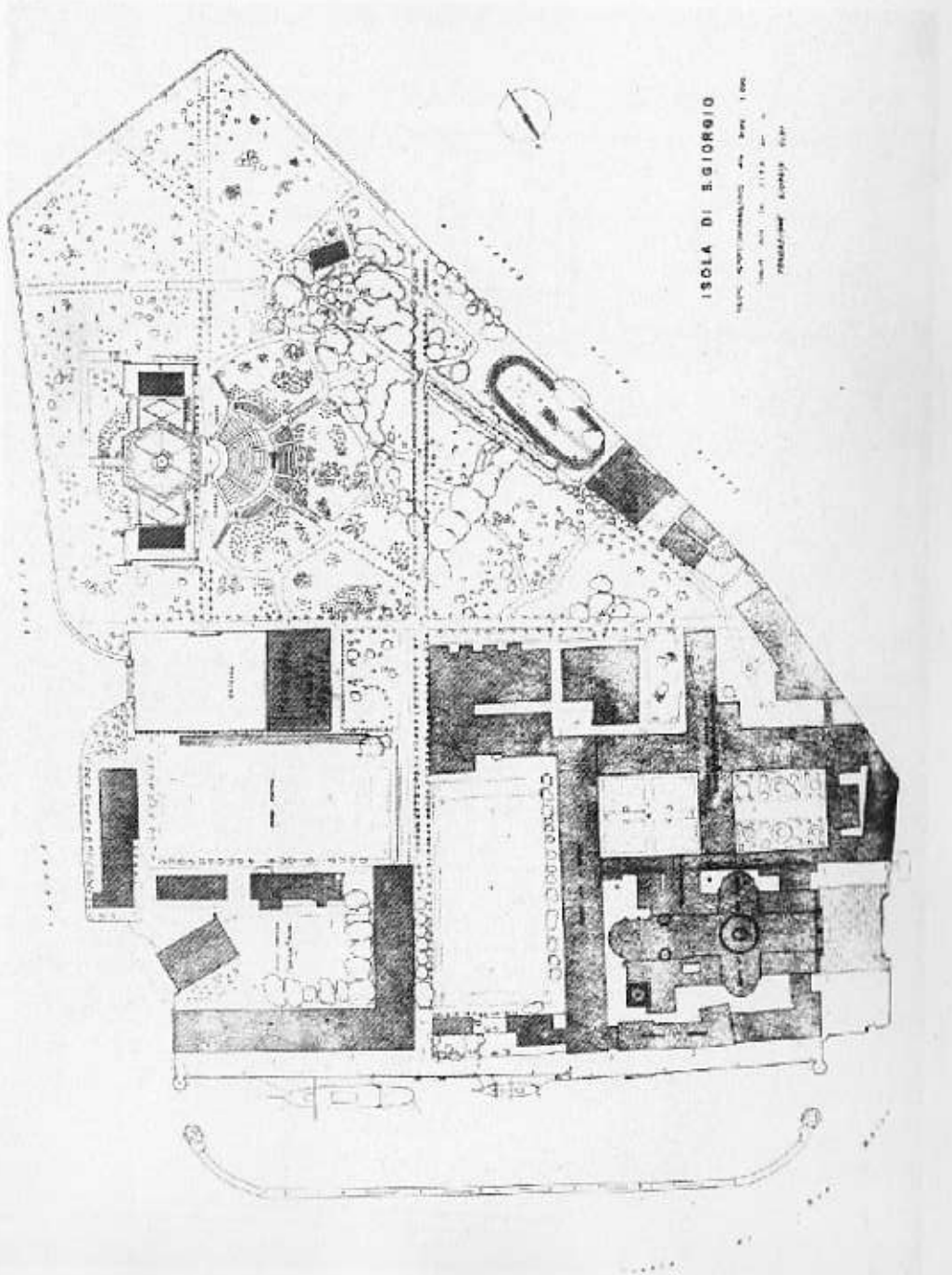
La storia dell'Istituto attraverso le immagini

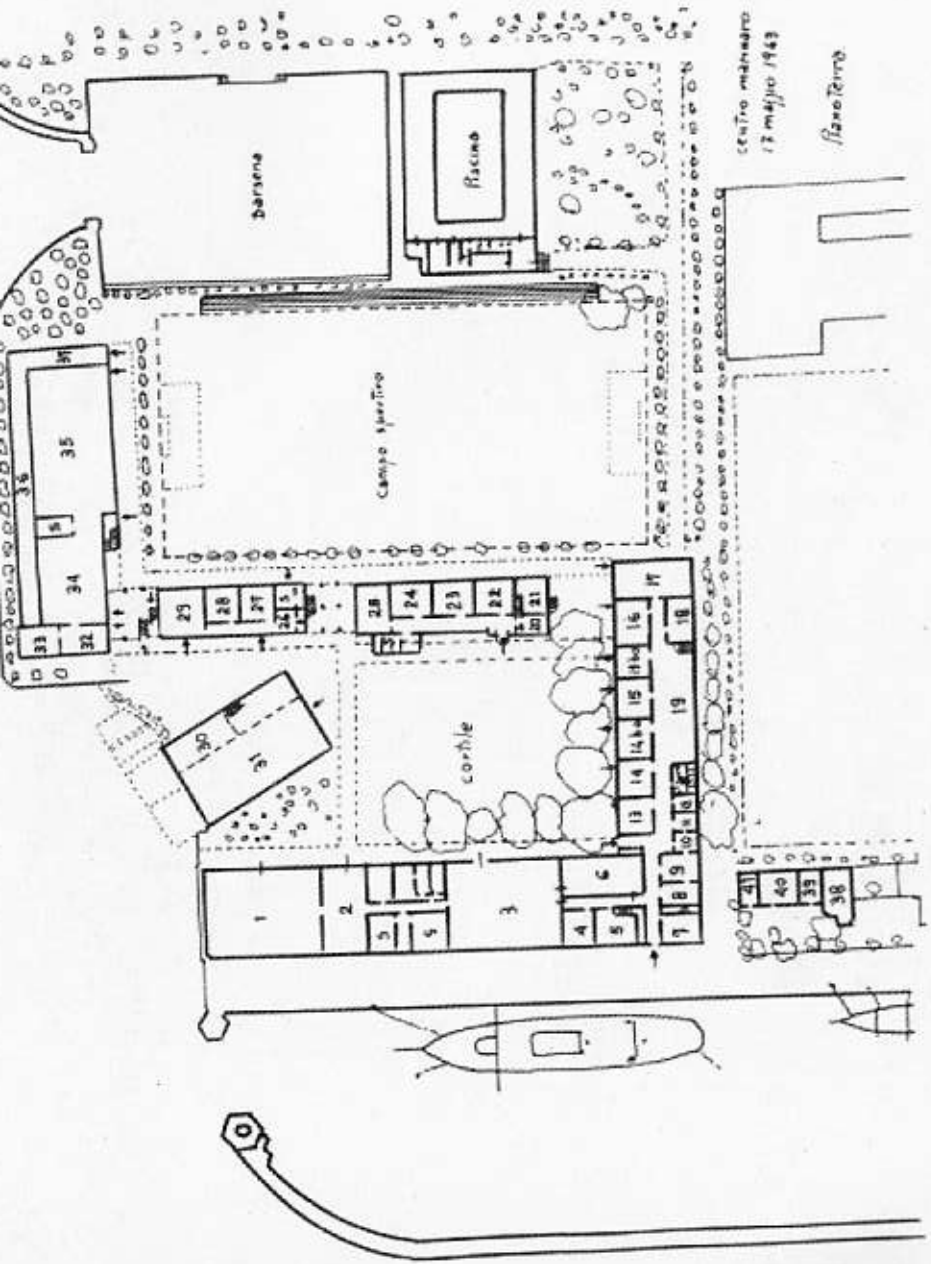


L'isola di San Giorgio (1960). Il centro marinaro in alto a destra nella foto.

Istituto Scilla

(Centro Marinaro della Fondazione Giorgio Ci


ISOLA DI S.GIORGIO



Istituto Scilla Convitto (pianterreno)

Contrassegnati in pianta con il numero:

1) Dormitorio n.1 (capienza posti letto 146, istitutori 4)
S) Servizi W.C.
2) Infermeria
3) Refettorio (capienza posti 384)
4) Cambusa
5) Lavanderia
6) Cucina
7) Locale caldaie
8) Sala attesa
9) Direzione
10) Segreteria
11) Amministrazione
12) Ufficio del Rettore
13) Sala istitutori
14) Aula per il doposcuola
15) Aula per il doposcuola
16) Aula per il doposcuola
17) Aula per il doposcuola
18) Aula per il doposcuola
19) Sala di ricreazione e TV
38) Locale ex forno - ora magazzino derrate alimentari
39) Magazzino
40) Magazzino materiali per Nave Scuola G. Cini
41) Locale contatori

Scuole (pianterreno)

ntrassegnati in pianta con il numero:

- Aula insegnanti
- Segreteria
- Presidenza
- Aula tecnologia per Meccanici Navali
- Aula cultura generale per Meccanici Navali
- Aula disegno per Meccanici Navali
- Spogliatoio e servizi igienici
- Aula tecnologia per Carpentieri e Tracciatori Navali
- Aula cultura generale per Carpentieri e Tracciatori Navali
- Aula disegno per Carpentieri e Tracciatori Navali
- 31) Squero, macchine per la lavorazione del legno
- Officina Carpenteria
- Officina Saldatura
- Officina Motori
- Officina macchine utensili, speciali ed aggiustaggio
- Lavaggio macchine alternative
- Centrale didattica termoelettrica

Mod. 4

Ministero dell'Interno
OPERA NAZIONALE DI ASSISTENZA PER IL PERSONALE DEI SERVIZI ANTINCENDI E DELLA PROTEZIONE CIVILE
(Eretta in Ente Morale con D.P.R. 30 Giugno 1959 n. 630)

Roma, 21 NOV. 1970 *19*

Prot. N. 103752/7-104 *Allegati* 5

Risposta al foglio del ..... *N.* .....

R A C C O M A N D A T A

e,p.c.:

Al Sig.Vincenzo Biondo
Via Palazzo, 5
TORRE FARO (Messina
Alla Direzione dell'Istituto Scilla
Centro Marinaro della Fondazione
"G.Cini"
ISOLA S.GIORGIO MAGGIORE - VENEZIA
Al Comando Provinciale dei VV.F.
M E S S I N A

OGGETTO: Ammissione allievo Biondo Daniele.-

In accoglimento della Sua istanza del 15 ottobre 1970, si comunica che suo figlio Daniele è stato ammesso all'Istituto Scilla - Centro Marinaro della Fondazione "G.Cini" di Venezia - per l'anno scolastico 1970/7

Pertanto, l'allievo, accompagnato da un familiare, dovrà raggiungere l'Istituto al più presto possibile, provvisto dei sottoindicati capi di corredo personale:

N. 2 paia di pantaloni;
" 2 maglioni;
" 2 paia di scarpe nere;
" 1 paio di scarpe da ginnastica bianche;
" 1 paio di pantofole da camera;
" 1 paio di mutandine da bagno;
" 4 paia di mutande di cotone;
" 6 paia di calzetti neri;
" 8 fazzoletti;
" 4 canottiere di cotone;
" 2 maglie invernali;
" 2 pigiami;
" 2 asciugamani;
" 2 asciugapiedi;
" 1 asciugatoio da bagno;
" 1 borsa igienica con spazzole, dentifricio, sapone, ecc.

Quest'Opera provvederà al rimborso delle spese di viaggio, per il solo allievo, all'inizio ed al termine dell'anno scolastico, nonchè per le festività natalizie e pasquali, previa presentazione dei relativi biglietti.

Si invia, in allegato, alla Direzione dell'Istituto Scilla la documentazione necessaria per l'iscrizione dell'allievo alla 2 classe della scuola media e si resta in attesa di cortese assicurazione in merito alla presentazione in Istituto dell'allievo medesimo.-

IL PRESIDENTE

Estratto dal regolamento interno

REGOLAMENTO PER GLI ALLIEVI

ORDINAMENTO

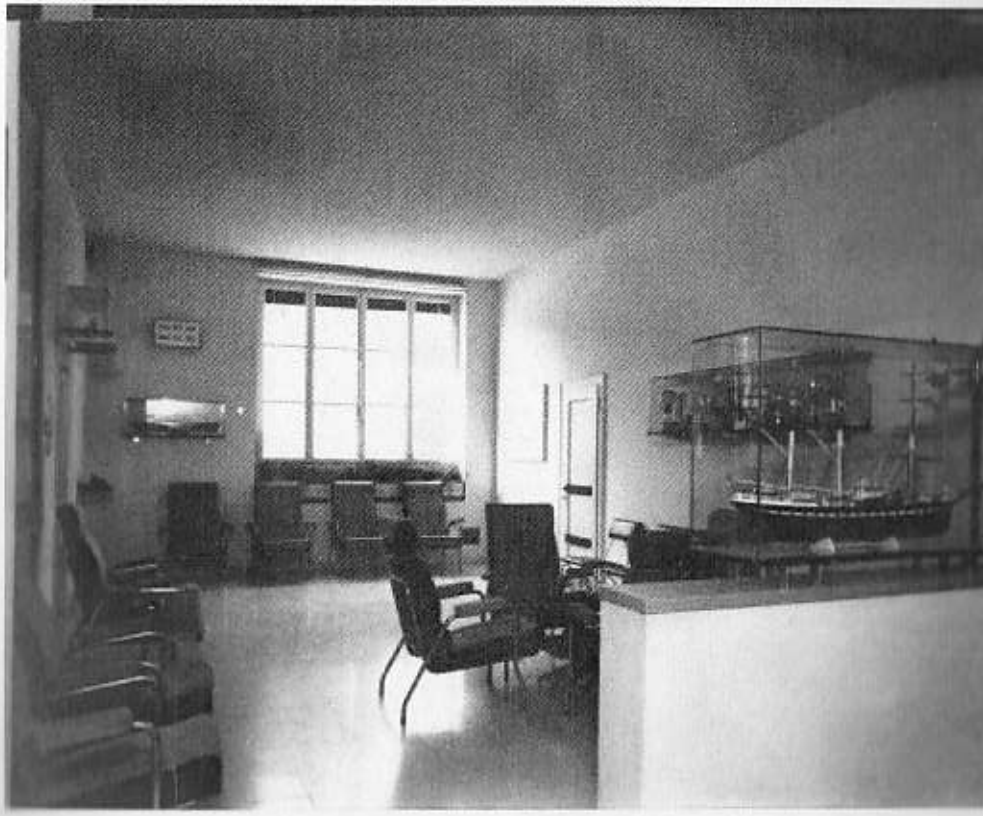
Art. 1: Gli allievi sono ordinati in squadre.
Ad ogni squadra è preposto un Istitutore con compiti di inquadramento educativo. Egli sarà coadiuvato da un capo-squadra e da un vice capo-squadra.

Art. 2: Attraverso le schede periodiche di informazione, alla fine di ciascun trimestre e alla fine dell'anno scolastico, sugli allievi sarà espresso un giudizio in relazione al loro comportamento in istituto, alle qualità intellettuali, morali, di carattere, di convivenza, di attitudine e di orientamento professionale, ecc..
Gli accertamenti di cui sopra saranno effettuati dall'Istitutore addetto e segnati su apposita cartella personale. Al termine dell'anno scolastico una Commissione, composta dal Direttore-Comandante, dal Rettore, dal Censore e dall'Istitutore preposto, emetterà un giudizio complessivo per ogni singolo allievo.

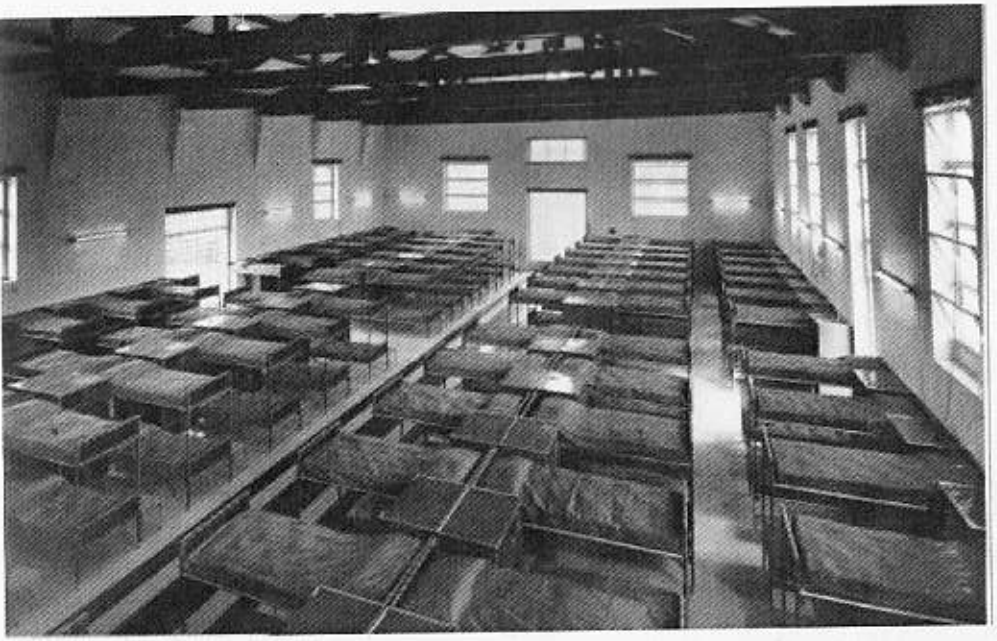
art. 9: Punizioni disciplinari
Le punizioni disciplinari che possono essere inflitte agli allievi sono:
Punizioni alla voce:
1) Richiamo
2) Rimprovero
3) Privazione della ricreazioni (massimo un giorno)
4) Privazione della visione televisiva
5) Privazione della proiezione cinematografica
6) "Comandata" in servizio
7) Privazione della libera uscita (per coloro che godono di tale concessione)
8) Privazione di assistere alla partita di calcio esterna
9) Privazione della eventuale passeggiata festiva

Le punizioni alla voce sanzionano, come riprovanza immediata, mancanze lievi.

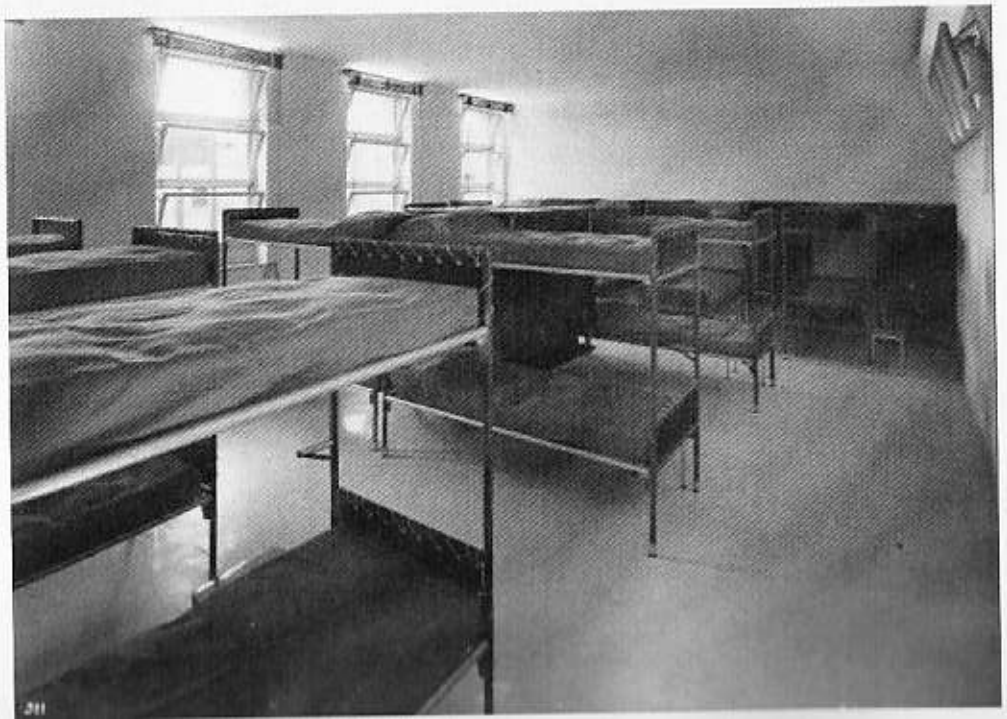
(1952) L'ingresso all'Istituto Scilla dalla fondamenta dell'isola.



(1952) Sala d'attesa. Il modello del brigantino Giorgio Cini che si vede nella foto attualmente sopra la porta dell'Ufficio del Coordinatore del Convitto. E' stato restaur dalla Compagnia dei Calafati e Carpentieri di Venezia.



(1952) Dormitorio Principale. Attualmente palestra dell'Istituto. Ai quattro angoli dello stanzone dormivano i 4 istitutori addetti alla sorveglianza notturna.



(1952) La Sala Lavabi. Attualmente Antipalestra dotata di attrezzature ginniche.

(1952) Sala studio 1° piano. Attualmente è stata suddivisa per creare due camere da letto ed una sala studio.

(1954) Scorcio della Sala Mensa.

(1954) La Cucina

(1952) Gabinetto odontoiatrico